COMUNE DI GROPPARELLO – Piano urbanistico Generale (PUG)

Consultazione preliminare, ai sensi dell'art. 44 della L. R. n. 24 del 21 Dicembre 2017

Convocazione prot. n. 0003830/2024 del 12/06/2024 Seduta del 19/06/2024

TEMA
SINTESI DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEL PUG ATTRAVERSO LA VALSAT

Link **prima seduta**: https://meet.google.com/cws-uzqf-bqa
Si allega l'elaborato predisposto

SINTESI DISCUSSIONE
Turismo rurale: Implementare le attività di nicchia. Valorizzare la street art rurale, o "country lane art", del Borgo di Bersani che ha affidato alle fiabe la richiesta di attenzione, con murales - dimostrazione di vitalità comunitaria, manifesto popolare e non manifesto intellettuale. Importante è tradurre nella disciplina la strategia rurale. Dal "Censimento di dettaglio del fabbricato sparso ", al censimento dell'uso e del dimsesso, alle linee guida generali per generare e focalizzare l'interesse della Amministrazione. Verificare con elaborati di PTAV. Approfondire la Tavola di Strategia che poi diventa Disciplina. Il PUG è il Piano che governa il territorio, è gestione del territorio, ha il compito di intercettare finanziamenti per il territorio. Occorre selezionare i territori urbanizzati dove l'Amministrazione vuole concentrare le sue forze. La Strategia per i nuclei, la popolazione e il turismo è nel Piano. Infrastrutture: occorre affrofondire per la governance del territorio relativamente a criticità sovracomunali e locali. Perimetrazioni dei territorio urbanizzati - T.U., rivedere le geometrie di perimetrazione, motivare con documentazione gli ampliamenti presenti entro la data del 01/01/2018; elaborazione grafica in scala adeguata e chiara, sovrapporre e riprodurre con quella di PRG1985. Le integrazioni per i T.U. Occorre che sia consegnata prima dell'incontro Sto relativo al tema. In merito a Sicurezza e Sismica, occorre predisporre la "tavola ponte " funzionale alla strategia (tavola diagnostica). Definizione Calendario incontri e tematiche: Perimetrazioni T.U. il giorno 24/07 /2024 alle ore 10:00, viene trasmessa con pec documentazione dei vincoli anche del D.Lgs.42/2004 che sono in corso di aggiornamento. Si chiede di predisporre una sezione dedicata a questi documenti: DOCUMENTI PRESENTAZIONE.

COMUNE DI GROPPARELLO – Piano urbanistico Generale (PUG)

Consultazione preliminare, ai sensi dell'art. 44 della L. R. n. 24 del 21 Dicembre 2017

Convocazione prot. n. 0005282/2024 del 14/08/2024 Seduta del 06/09/2024

TEMA
TERRITORIO URBANIZZATO

Link **seconda seduta**: https://meet.google.com/ffo-dfqw-ajg
Tutti gli elaborati predisposti sono consultabili al seguente link: https://drive.google.com/drive/folders/1E1hgsi1awnNCpQ9iQjc8WTxBSLJ6KG8g?usp=drive_link
Si allega elaborato condiviso da parte della Provincia

SINTESI DISCUSSIONE
Viene presentato l'elaborato "perimetrazione dei territori urbanizzati" (vedi link elaborati sopra indicato) revisionato secondo quanto richiesto nella STO in data 19/06/2024 e trasmesso prima della seconda 2° consultazione. Completata la presentazione dell'elaborato "definizione e dimostrazione dei T.U.", viene avviata la discussione sul tema con due richieste operative preliminari: 1)- migliorare la leggibilità grafica dell'elaborato, 2)- utilizzare l'ortofoto anno 2018 della Regione E-R e non Google. Richieste accolte: si porrà particolare attenzione nella restituzione grafica dei temi. L'ing. Valeria Toscani della Provincia di Piacenza illustra e argomenta l'elaborato di analisi (condiviso da STO e Regione E-R) relativo alla definizione dei T.U. ai sensi dell'art.32 della L.R. 24/17 che si allega. Si rileva in generale che i cimiteri non rientrano nella perimetrazione dei T.U., situazioni particolari possono essere argomentate e quindi incluse, un esempio è il cimitero del capoluogo Gropparello intercluso nel tessuto edificato. Successivamente sono stati trattati in modo puntuale i seguenti centri: - I Gelati, è centro storico rurale con bassa dotazione di spazi pubblici, come Gusano; per i centri di Gropparello, Sariano-Cerini , Bersani, Castellana, Montechino e Groppovisdomo, che si caratterizzano quali T.U. , è necessario chiarire la natura urbanistica di alcune aree permeabili non edificate, di alcune frange di tessuto edificato occorre chiarire titolo abilitativo e/o piano di intervento. Per Obolo: argomentare l'individuazione del T.U. con il continuo costruito, la dotazione di spazi pubblici/collettivi e di servizi, l'inclusione di spazi funzionali. Per tutti i centri, occorre chiarire la natura di diverse aree permeabili attualmente ricomprese nei T.U. e nello specifico quelle indicate nel documento condiviso. Ai sensi dell'art.32 La Valle, nucleo storico consolidato privo di dotazioni di spazi pubblici collettivi non presenta gli elementi di T.U.. Per gli agglomerati/centri di Veggiola e Gusano, nuclei di piccola dimensione in territorio rurale privi o con bassa dotazione di spazi pubblici e servizi con prevalente nuova edificazione non presentano i caratteri di T.U. ai sensi dell'art.32 della L.R., si chiede che siano definiti Nuclei in territorio rurale come i centri di Magnani, Carini di Gusano, Mandola e Pierfrancesco. In sintesi la seduta si conclude con l'individuazione dei seguenti T.U.: Gropparello, Sariano-Cerini, Bersani, Castellana, I Gelati, Gusano, Montechino, Groppovisdomo e Obolo, ma la geometria delle loro perimetrazioni dovrà essere oggetto di rivisitazione secondo quanto emerso.

COMUNE DI GROPPARELLO – Piano urbanistico Generale (PUG)

Consultazione preliminare, ai sensi dell'art. 44 della L. R. n. 24 del 21 Dicembre 2017

Convocazione prot. n. 0001929/2025 del 22/03/2025 Seduta del 09/04/2025

TEMA
ASPETTI GEOLOGICI

Link **terza seduta**: https://meet.google.com/ftn-nxzr-wuk
Tutti gli elaborati predisposti sono consultabili al seguente link: https://drive.google.com/drive/folders/1E1hgsi1awnNCpQ9iQjc8WTxBSLJ6KG8g?usp=drive_link

SINTESI DISCUSSIONE
REGIONE: Secondo la regione il QC è completo in termini di contenuti. Ha specificato che nella tavola dei vincoli non andrà inserito il Rischio idraulico. Per quanto concerne sempre il rischio idraulico, ha specificato che bisogna considerare il TITOLO V del PGRA Legge 1300 del 2016 e tra PRG e PTCP vale quello più restrittivo. PROVINCIA: La documentazione non è stata visionata però sono state fatte considerazioni generali: • Una volta approvata la microzonazione sismica bisogna inserirla nel PUG, in particolare definire per le aree più suscettibili le politiche comunali e anche come e se intervenire. • Dissesto: valutare approfondimenti su fr. Quiescenti e sui dissesti potenziali (disciplina comunale). • RISCHIO IDRAULICO: bisogna fare approfondimenti di rischio idraulico nell'ambito del PUG considerando sia il PGRA che il PTCP rispetto agli elementi esposti comunali (non quelli utilizzati da PGRA per ottenere il rischio da pericolosità). Quindi bisogna considerare le aree di edificato esistente e se presenti quelle con edificato in previsione e fare rispettivi approfondimenti. Da questi ne deriva che il comune dovrà attuare misure per rendere tali aree più compatibili rispetto al rischio che ne è risultato dagli approfondimenti condotti. Tutta questa operazione è parte integrante della DIAGNOSI pertanto andrà anche inserita nel QC diagnostico geologico. ALTRI ENTI: Nulla da segnalare

Consultazione preliminare, ai sensi dell'art. 44 della L. R. n. 24 del 21 Dicembre 2017

Convocazione prot. n. 0004720/2025 del 14/07/2025 Seduta del 30.07.2025

TEMA
TAVOLA E SCHEDA DEI VINCOLI confronto in merito

Link **quarta seduta**: https://meet.google.com/gea-sdtf-oin
Tutti gli elaborati predisposti sono consultabili al seguente link: https://drive.google.com/drive/folders/1E1hgsi1awnNCpQ9iQjc8WTxBSLJ6KG8g?usp=drive_link

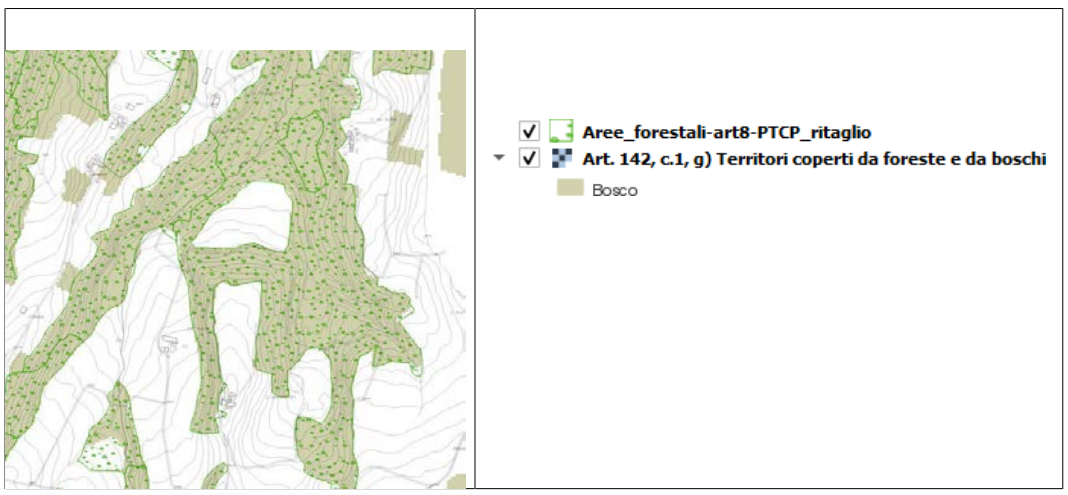
CONTRIBUTO conoscitivo e valutativo in merito alla Tavola e Scheda dei Vincoli

La Tavola dei vincoli, corredata dalla Scheda dei vincoli (VIN_SCH - Schede dei Vincoli), è articolata in diversi elaborati:

- TAV. VIN_1.1 – Rispetti (scala 1:20.000)
- TAV. VIN_1.1.T – Tutele paesaggistico-ambientali; Tutele storico culturali archeologiche (scala 1:20.000/1:30.000 e 1:5.000)
- TAV. VIN_1.1.V – Vincoli paesaggistici (scala 1:20.000)
- TAV. VIN_1.2 – Rischi naturali, industriali e sicurezza (scala 1.30:000/1:50.000)

La Tavola dei vincoli, corredata dalla Scheda dei vincoli (VIN_SCH - Schede dei Vincoli), è articolata in diversi elaborati predisposti in riferimento a VINgis (Sistema Informativo Cartografico della Provincia di Piacenza) e al Modello dati di base del Piano Urbanistico Generale (PUG) (DGR n. 731 del 25.06.2020 - BURER n. 232 del 02.07.2020 - Atto di Coordinamento Tecnico per la raccolta, elaborazione e aggiornamento dei dati conoscitivi e informativi dei Piani Urbanistici Generali (PUG), contenente il Modello dati di base del Piano Urbanistico Generale (PUG) riguardante anche la Tavola dei vincoli).
In generale nelle Tavole dei Vincoli dovranno essere riportati i riferimenti alla Normativa Sovraordinata, che dovranno trovare corrispondenza nella Scheda dei vincoli, e non nella Disciplina del PUG; solamente i contenuti normativi stabiliti a livello comunale dovranno trovare adeguato sviluppo nella Disciplina del PUG.
Per quanto riguarda le tutele paesaggistiche occorre verificare che nella Scheda dei vincoli sia sempre presente il riferimento al PTCP ed al PTPR.
Si condivide di sintetizzare il più possibile la Scheda con i dovuti rimandi al Piano o Norma che ha prodoto il vincolo. Verificare che siano presenti tutte le tutele riportate nelle tavole.
Nelle tavole andrà riportato, per ogni vincolo individuato, il riferimento all'articolo collegato nella scheda dei vincoli. Eliminare dalle singole voci i riferimenti agli articoli di PTCP non più vigenti per norme o piani sopravvenuti, anche tenendo conto di quanto disposto dall'Art. 1 della Disciplina del PTAV.

RICHIESTE	RISPOSTE
TAVOLA VIN 1.1 - Rispetti (scala 1:20.000)	
• Zona di rispetto stradale: ai fini dell'individuazione e dell'operatività delle fasce di rispetto stradale, si riporti la delimitazione dei centri abitati (reperibile da DGC n. 42 del 02.08.2007 e DGC n. 43 del 12.06.2008), anziché il perimetro del territorio urbanizzato non pertinente al tema	ACCOLTA
• Zona di rispetto stradale: individuare la fascia di rispetto anche per le strade comunali	ACCOLTA
• Polizia idraulica per i corsi d'acqua pubblici: verificare i corsi d'acqua cartografati rispetto a quelli aggiornati e pubblicati in minERva – aggiornamento maggio 2025 (Rio Rosello)	ACCOLTA
• Relativamente ai prelievi ad uso potabile, verificare il censimento aggiornato disponibile nel portale regionale dedicato, accessibile tramite credenziali (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/moka/faces/index.jsp, voce DEMANIO IDRICO; link diretto al tematismo: https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DEMIDRICO/index.html?sessionID=6DB6F17B0B0B70A14CB1C472788A1769) e, anche nella scheda dei vincoli, reimpostare voci e disciplina facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 94 D.Lgs. n.152/2006, tenuto anche conto delle precisazioni indicate nelle linee guida dalla tavola AMB03 del VINgis on line	ACCOLTA, verificato il censimento e modificata la scheda dei vincoli relativa, facendo riferimento a quanto previsto dall'art. 94 D.Lgs. n.152/2006, tenuto anche conto delle precisazioni indicate nelle linee guida dalla tavola AMB03 del VINgis on line.
• Verificare la rappresentazione cartografica delle linee elettriche che sembrano essere presenti solamente in legenda	ACCOLTA, le linee elettriche sono presenti ma era spento lo shape, ora "riacceso".
• Nel modello dati viene riportata, nelle "Altre zone di rispetto" anche una prima individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo della fonte energetica solare fotovoltaica e mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomassa e idroelettrica. La Tav. VIN.1-1 non ne individua. Tuttavia, per quanto concerne le idoneità territoriali rispetto all'installazione di impianti FER per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si evidenzia che il MASE ha messo a disposizione appositi sistemi di consultazione online, attuando quanto previsto dal TU D.Lgs. n. 190/2024 e relativi DM attuativi. Si tratta in particolare delle seguenti cartografie, di cui dovrebbe essere garantito un aggiornamento assiduo funzionale al rilascio dei titoli autorizzativi, anche sulla base delle regolamentazioni regionali discendenti: o Piattaforma delle Aree Idonee: https://areeidonee.gse.it/ o Mappatura delle zone di accelerazione (quelle cioè con procedura di abilitazione semplificata): https://areeaccelerazione.gse.it/ Un aggiornamento è già all'orizzonte e riguarda la stessa selezione degli elementi cartografati, a causa di una Sentenza TAR che ha contestato parte del DM principale su cui poggiano queste cartografie, imponendo al Ministero una revisione che non dovrebbe tardare. Questo fatto ha peraltro comportato anche la sospensione degli iter in corso delle leggi regionali di recepimento e regolazione della materia, tra cui anche quello dell'Emilia-Romagna. Si suggerisce pertanto di approcciare la materia con le necessarie cautele, anche in attesa dell'emanazione della legge regionale di riordino, tenendo presente che fino ad allora restano applicabili le leggi e direttive regionali per le parti non in contrasto con le norme nazionali sopraggiunte. In tal senso, può ritenersi opportuno trattare la tematica solo nella Scheda dei vincoli.	In merito alla idoneità territoriale rispetto le installazioni impianti FER , ad oggi , sia nella Piattaforma delle Aree Idonee che nella Mappatura delle zone di accelerazione (quelle cioè con procedura di abilitazione semplificata) nessuna installazione è presente o in corso. Considerato l'inter non concluso della Legge Regionale in merito la tematica, si accoglie il contributo, si introduce la riproduzione stralcio della Tavola R1 PTAV a cui si rimanda per indicazioni di maggior dettaglio nella Tav. VIN_1.1 e si tratta la stessa nella Scheda dei vincoli considerato che fino ad allora restano applicabili le leggi e direttive regionali per le parti non in contrasto con le norme nazionali sopraggiunte.
TAVOLA VIN_1.1. T - Tutele paesaggistico-ambientali; Tutele storico culturali archeologiche (scala 1:20.000/1:30.000 e 1:5.000)	
• Verificare la rappresentazione cartografica del tema "Zone di tutela naturalistica" previste dal PTCP ma non rilevate nella tavola di PUG (art. 18 PTCP – art. 25 PTPR)	ACCOLTA (Verificata la rappresentazione cartografica e riacceso lo SHP presente ma spento)
• Dal Catasto Regionale si rileva la presenza di un geosito di rilevanza locale (del Rio Rosello), la cui scheda è consultabile sul sito della RER http://geo.regione.emilia-romagna.it/schede/geositi/index_prov.jsp#PIACENZA e la cui perimetrazione è riportata nella tavola TVin – TPA Tutele paesaggistico ambientali di VINgis; riportare quindi il tematismo e stabilire adeguata disciplina di tutela secondo quanto indicato nelle linee guida della tavola PAES del VINgis on line	ACCOLTA nella tavola TAVOLA VIN_1.1.T è riportato nello spot AMBITI PAESAGGISTICI E GEOAMBIENTALI RILEVANTI, scala 1:20.000, il geosito di rilevanza locale di RIO ROSELLO, prima stazione della Riserva geologica del Piacenziano (Parco Regionale Stirone Piacenziano). Si integra l'Art. 43 - Patrimonio geologico - Geosito di rilevanza locale della disicplina di PUG.
• Verificare la rappresentazione cartografica dei "nuclei secondari" facenti parte del tema "Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane" assicurandone la corrispondenza con quelli dell'art. 24 del PTCP e relativo allegato N2 delle Norme	All.N2 "Elenco delle località sede di insediamenti storici" di PTCP: tutti i "nuclei secondari" facenti parte del tema "Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane " di cui all'All.N2 sono stati rettificati e cartografati.
Si ricorda che relativamente all'individuazione di "Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane" il PTCP/PTPR demanda ai Comuni gli approfondimenti che devono rientrare all'interno del PUG. Occorre pertanto documentare e motivare le eventuali differenze.	Nel corso della formazione del QC, la lettura e la visitazione del territorio, ha portato alla individuazione delle seguenti ulteriori "Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane" : Cà Iachini, Valesso, Pierfrancesco, I Carini, Arcolesso, Tavasca e Mulinello , identificarti con Sigla scheda Unità: A4, A16, A19, A20, A21, A26/B7 e A27 nell'Allegato QC_5.2_A Allegato Schede di analisi centri storici e strutture insediative storiche.

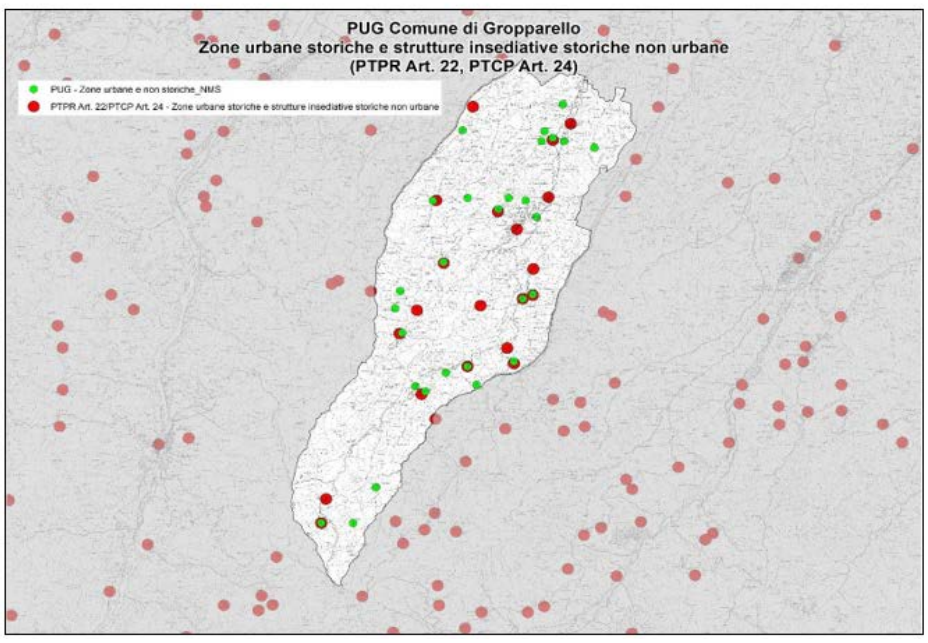
• Per il tema “Viabilità storica” distinguere tra “Percorso consolidato” e “Tracce di percorso” come indicato dall’art. 27 del PTCP.	ACCOLTA, il tema "Viabilità storica" è stata distinta in "Percorso consolidato" e in "Tracce di percorso" come da Art.27 di PTCP
TAVOLA VIN_1.1.V – Vincoli paesaggistici (scala 1:20.000)	
• Verificare le perimetrazioni delle Aree tutelate per legge Dlgs42/04 - art 142 comma 1 lett. c) corsi d'acqua pubblici e relative fasce di rispetto di ampiezza 150 metri	ACCOLTA e fatta rettifica
• Verificare le perimetrazioni delle Aree tutelate per legge Dlgs42/04 - art 142 comma 1 lett. g) foreste e boschi rispetto a quelli aggiornati e pubblicati in minERva – aggiornamento maggio 2025 	ACCOLTA, sono state verificate le perimetrazioni delle Aree tutelate per legge Dlgs42/04 - art. 142 comma 1 lett. g) foreste e boschi rispetto a quelli aggiornati e pubblicati in minERva – aggiornamento maggio 2025 e conseguentemente aggiornate.
TAVOLA VIN_1.2 – Rischi naturali, industriali e sicurezza (scala 1.30:000/1:50.000)	
• Poiché il tematismo delle fasce fluviali risulta rappresentato sia in questa tavola che nella Tavola VIN_1.1.T_Tutele, scegliere un’unica tavola adibita a tale individuazione, ricordando nell’intestazione della mappa la doppia natura idraulico-paesaggistica del tematismo e riportando in legenda i soli tematismi effettivamente presenti; per quanto riguarda in particolare la Fascia I di integrazione fluviale, Zona I2, ricollocare la fascia insieme alle altre Fasce fluviali A, B e C del PTCP che assume anche valore ed effetti di PAI e chiarire meglio nella scheda dei vincoli che la distanza dei 25 metri dalla sponda deve essere verificata in loco sulla base dell’assetto morfologico del momento, mentre nell’attuale formulazione potrebbe risultare, erroneamente, che l’ampiezza della Zona I2 possa essere definita sul posto in base a valutazioni locali; la definizione dell’ampiezza della Zona I2 è infatti necessariamente soggetta alle procedure di formazione/variazione dello strumento urbanistico.	ACCOLTA. Il tematismo delle fasce fluviali è rappresentato nella Tavola VIN_1.2 Rischi naturali, industriali e sicurezza; nello specifico l'intestazione della mappa in scala 1:40.000 è stata modificata da "AREE DI PERICOLOSITÁ E/O RISCHIO IDRAULICO" a " AREE DI INTERESSE IDRAULICO - PAESAGGISTICO. La Fascia fluviale I di integrazione dell'ambito fluviale, Zona I2, si ricolloca insieme allae Fascia fluviale A (unica presente nel territorio) del PTCP, considerato che lo stesso assume valore ed effetto di PAI. Nella Scheda dei Vincoli si chiarisce la modalità di calcolo della distanza dei 25 mt. che deve essere verificata in loco sulla base dell'assetto morfologico del momento. Per maggiore dettaglio vedi Relazione QC_4.0, capitolo 4 - Idrografia e dettaglio Fig. 4.7. N.B.: nella Tav. VIN_1.1.T restano rappresentati i corsi d'acqua superficiali e le aree di naturara idraulico-paesaggistica.
• Verificare la rappresentazione in mappa dell’analisi del rischio sismico di primo livello contenuta nel PTCP (tavola A4 e art.33 delle Norme); da una prima verifica risultano infatti mancanti alcuni tematismi (T-Zone di contatto tettonico; I-Aree con inclinazione critica)	ACCOLTA, i tematismi mancanti sono stati cartografati.
• Integrare la tavola e scheda dei vincoli con definizioni e contenuti dell’analisi di microzonazione sismica di secondo/terzo livello allineata alle più recenti direttive regionali attuative della LR n. 19/2008 (attualmente DGR n. 476/2021 e n. 564/2021), integrata dalla CLE – Condizione Limite per l’Emergenza, in raccordo con gli strumenti di pianificazione di protezione civile; prevedere in Disciplina gli opportuni contenuti normativi discendenti da tali risultanze e particolarmente rivolti ai territori edificati/edificabili, come specificato dalle direttive di settore oltre che dalla LR 24/2017.	ACCOLTA, la Tavola e scheda dei vincoli sono state integrate con i contenuti dello studio di microzonazione sismica di II Livello validato e di III Livello in corso di validazione (le risultanze di MS 2/3 comprensivo di CLE, sono raccolte negli studi in Appendice all'elaborato QC_4.0 Relazione: Rischi naturali).
• Integrare la tavola con gli elementi del Rischio alluvionale PGRA, scaricabili dal sito AdbPo alla pagina https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione/	Nella Tavola, "PERICOLOSITA' ALLUVIONALE - PGRA II ciclo, scala 1:30.000, sono riportati gli elementi di pericolosità alluvionale. Per quanto riguarda la rappresentazione degli elementi di Rischio alluvionale PGRA , si rimanda al Box relativo dell'elaborato Tav. QC_4.1 - TAVOLA DIAGNOSTICA ed alla Relazione QC_4.0: capitolo 4 - Idrografia.
• Correggere, nella scheda dei vincoli, i riferimenti al PGRA comprendendo le Norme PAI e la DGR n. 1300/2016	ACCOLTA, si integrano i riferimenti al PGRA comprendendo le Norme PAI e la DGR n. 1300/2016.
• Nella tavola e scheda dei vincoli trattare il tema dei dissesti di versante (attivi, quiescenti e potenziali) precisando che cartografia e disciplina da assumere a riferimento sono quelle di PTCP con valore ed effetti di PAI, salvo quanto indicato nei punti successivi (gli elaborati comunali presentati paiono invece alludere a spazi di manovra non ammessi)	La cartografia e la disciplina assunte a riferimento sono quelle di PTCP con valore ed effetti di PAI, è stata aggiornata la disciplina.
• Precisare, nella scheda dei vincoli, se lo strumento urbanistico comprende studi di frana quiescente, nel caso definendone la specifica regolamentazione e ricordando che le relative caratterizzazioni devono essere illustrate nel quadro conoscitivo e che le frane oggetto di tali approfondimenti devono essere individuate nella tavola dei vincoli; si tenga presente, a tal fine, che una volta terminata la procedura di PUG eventuali futuri approfondimenti di questo tipo potranno essere integrati nel PUG necessariamente tramite nuovo procedimento, non essendo demandabili alle fasi attuative del Piano	ACCOLTA. Nella scheda dei vicoli si precisa che gli studi pregressi di approfondimento di frana sono riportati dell'Allegato SNFQ della relazione QC_4.0.
• Integrare la tavola con tutti gli elementi identificati dal PTCP come “dissesti potenziali” (da una prima verifica non risulta l’Area calanchiva o sub-calanchiva) e definire, nella scheda dei vincoli e in Disciplina, la specifica normativa da calibrare sul territorio di competenza tenuto conto delle Norme e direttive del PTCP con valore ed effetti di PAI	ACCOLTA. La tavola è stata integrata con tutti gli elementi identificati dal PTCP come "dissesti potenziali" compreso l'Area calanchiva o sub-calanchiva. La Scheda dei vincoli e la disciplina sono state aggiornate.
• Verificare la rappresentazione in mappa delle Aree soggette a Vincolo Idrogeologico (per una corretta visualizzazione del tematismo occorre selezionare il solo campo “Pieno”=1)	ACCOLTA. Nella Tavola VIN_ 1.2 Rischi naturali, industriali e sicurezza, la mappa relativa "Aree soggette a Vincolo Idrogeologico", in scala 1:50.000, si rivede la visualizzazione del tematismo selezionando il solo campo "Pieno"=1.
• Specificare in legenda che la campitura riguarda la “Zona sismica 3 – a bassa sismicità”	ACCOLTA. Nella Tavola VIN_ 1.2 Rischi naturali, industriali e sicurezza, si specifica in legenda che la campitura è afferente alla "Zona sismica 3 - a bassa sismicità".
• Relativamente ai prelievi ad uso potabile, come già indicato a proposito della Tavola VIN_1.1_Rispetti, verificare il censimento aggiornato disponibile nel portale regionale dedicato, accessibile tramite credenziali (https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/moka/faces/index.jsp, voce DEMANIO IDRICO; link diretto al tematismo: https://servizimoka.regione.emilia-romagna.it/mokaApp/apps/DEMIDRICO/index.html?sessionID=6DB6F17B0B0B70A14CB1C472788A1769) e applicare la disciplina prevista dall’art. 94 D.Lgs. n.152/2006 tenendo conto delle precisazioni indicate nelle linee guida dalla tavola AMB03 del VINgis on line	ACCOLTA, previa verifica si adegua la Scheda dei Vincoli secondo quanto previsto dall'art.94 D.Lgs.n.152/2006 e alle precisazioni indicate nelle linee guida dalla tavola AMB03 del VINgis.
• Ricollocare le ZVN – Zone vulnerabili ai nitrati evitando di ascriverle a una tipologia di zona di protezione delle derivazioni ad uso potabile, come appare dalla legenda; per la regolamentazione dell’utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento i riferimenti normativi corretti da indicare nella scheda dei vincoli sono la LR n. 4/2007 (artt. 6 e segg.) e il Regolamento regionale in vigore al momento dell’applicazione (attualmente quello più recente è il n. 2/2024)	ACCOLTA. Si ricollocano le ZVN e si integra, nella scheda dei vincoli, la regolamentazione dell'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento con i riferimenti normativi L.R. n.4/2007 (artt.6 e segg.) e Regolamento regionale in vigore al momento della applicazione.
• Verificare la rappresentazione in mappa delle Zone di Protezione delle acque sotterranee – Aree di Ricarica (presente lo shp file ma non rappresentato sulla mappa)	ACCOLTA. Zone di Protezione delle acque sotterranee - Aree di Ricarica: presenti, riacceso lo shp

• Relativamente alle emergenze naturali della falda, previste dal PTCP in attuazione del PTA, effettuare un censimento autonomo e aggiornato che consideri le cartografie del PTCP (tavola A5) solo come punto di partenza, operando poi le opportune distinzioni e stabilendo le adeguate regolamentazioni secondo gli indirizzi contenuti nelle linee guida della tavola AMB03 del VINgis on line	ACCOLTA. Effettuato un censimento autonomo e aggiornato partendo dalla cartografia di PTCP (tavola A5) relativamente alle emergenze naturali della falda, dopo le opportune distinzioni si è proceduto a definire le adeguate regolamentazioni secondo gli indirizzi contenuti nelle linee guida della tavola AMB03.
• Verificare la rappresentazione in mappa delle Zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di "rocce-magazzino" e di ZVN – Zone vulnerabili ai nitrati (presente gli shp file ma non rappresentati sulla mappa)	ACCOLTA. Zone da sottoporre ad approfondimento per eventuale presenza di "rocce-magazzino" e di ZVN – Zone vulnerabili ai nitrati: presenti, riacceso lo shp.
• Rappresentare nella tavola e nella scheda dei vincoli i contenuti relativi allo stato e agli obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei oggetto del PdG-Piano di Gestione delle acque dell'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po, reperibili sia dal VINgis che dal portale dedicato https://webgis.adbpo.it/.	Per quanto riguarda la rappresentazione nella Tavola dei vincoli, lo stato e obiettivi dei corpi idrici superficiali e sotterranei, si rimanda al Box relativo dell'elaborato Tav. QC_4.1 - TAVOLA DIAGNOSTICA ed alla relazione QC_4.0: capitolo 5 - Idrogeologia.
VIN_SCH - Schede dei Vincoli	
Occorre una strutturazione della scheda dei vincoli più omogenea, pur nella varietà dei temi trattata, in modo da facilitarne la consultazione a seguito dell'approvazione del Piano. Il campo "Fonte di individuazione cartografica" deve essere compilato in base al tpo di tutela: • se derivante da PTCP è correto indicare VinGIS • se derivante da D.Lgs. 42/2004 indicare webgis RER - minERva • se derivante da norme di settore indicare la fonte originaria. Nel campo "riferimento legislativo/normativo", nel caso di tutele del PTPR, riportare anche l'articolo corrispondente del PTCP. Per i Vincoli Paesaggistici inserire il campo "Data di aggiornamento" Occorre razionalizzare le tematiche riguardanti le risorse idriche, per garantirne la necessaria organicità. Rispetto al tema dei criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti, deve assumersi che il PTAV, attraverso l'Allegato R alla Disciplina, costituisce strumento di riferimento unico nel definire gli elementi territoriali considerati come fattori escludenti/condizionanti/preferenziali (rif. Tabelle 1, 2, 3, 4 e 5 dell'Art. 3 dell'Allegato). Ciononostante, poiché l'individuazione di alcuni dei suddetti elementi territoriali fa parte dei contenuti della pianificazione urbanistica, occorre che il recepimento a livello comunale di quanto indicato nell'Art. 1, comma 3, dell'Allegato R alla Disciplina PTAV sia realizzato, oltre che attraverso un espresso rinvio al PTAV nell'ambito della scheda dei vincoli, anche assicurando l'effettiva individuazione, nell'ambito del PUG, dei tematismi di competenza comunale. In buona sostanza, nell'ambito dello strumento urbanistico generale, occorre: • nella Scheda dei Vincoli, rinviare all'allegato R alla Disciplina del PTAV in vigore (principio di non duplicazione normativa sancito dall'art. 48, comma 2, della LR n. 24/2017); • nella Tavola dei Vincoli, assicurare l'effettiva individuazione, in scala adeguata, degli elementi territoriali elencati nell'allegato R (tabelle 1, 2, 3 e 4 dell'art. 3), in particolare quelli di competenza comunale.	ACCOLTA, si rivede la struttura della Scheda Vincoli. ACCOLTA: il campo "*Fonte"* di individuazione cartografica, viene compilato in base al tpo di tutela. ACCOLTA: nel campo "*Norma di riferimento* " in presenza di tutele di PTPR, si inserisce anche il riferimento all'art. di PTCP corrispondente. ACCOLTA: si inserisce per i Vincoli Paesaggistici la "Data di aggiornamento". ACCOLTA: si razionalizzano in modo organico le tematiche relative le risorse idriche. ACCOLTA: il tema dei criteri localizzativi per impianti di gestione dei rifiuti, nella Scheda dei Vincoli, si rinvia all'Allegato R alla Disciplina del PTAV in vigore; nella Tavola dei Vincoli vengono individuati, gli elementi territoriali elencati nell'Allegato R alla disciplina di PTAV (tabelle 1,2,3,e 4 dell'Art.4 dell'Allegato).

VERIFICA DELLE TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI, STORICO, CULTURALI E ARCHEOLOGICHE

Art. 24 - Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane.	Precisazioni:

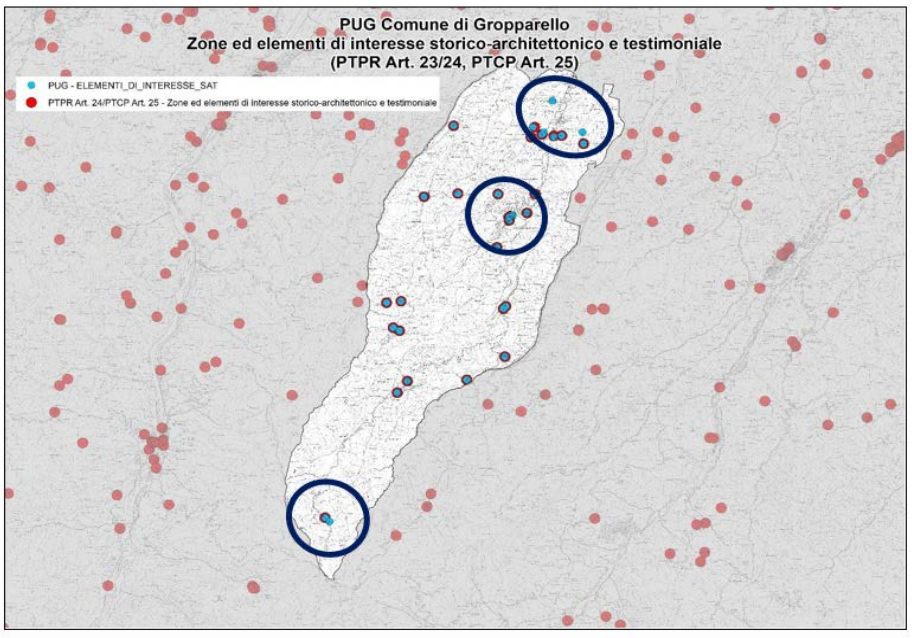
Art. PTPR	Art. PTCP	Tav. PTCP	Vettoriale PTCP/PUG	PRESENZA Tavola dei Vincoli PUG	COINCIDENZA *tra shape PTCP e PUG*
22	24	Tav. A1	centri_lab.shp Zone urbane e non storiche_NMS.shp	PRESENTE	NON COINCIDE



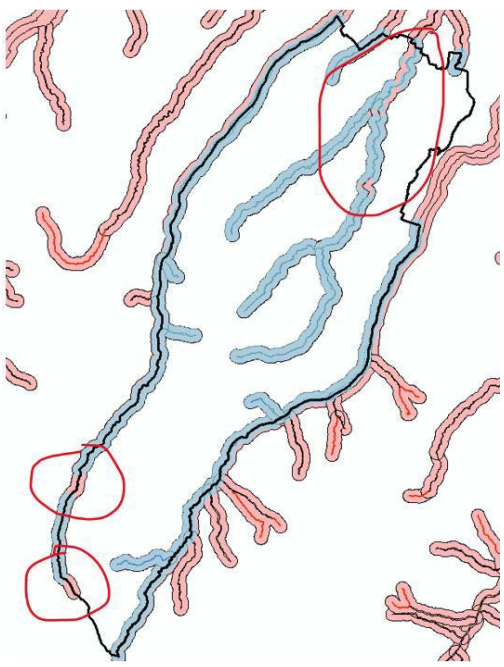
Considerata l'analaloga natura di richiesta del tematismo, si riporta la risposta precedente, relativa la TAVOLA VIN_1.1. T - Tutele paesaggistico-ambientali; Tutele storico culturali archeologiche (scala 1:20.000/1:30.000 e 1:5.000): tutti i "nuclei secondari" facenti parte del tema "Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane " di cui all'All.N2 sono stati rettificati e cartografati; inoltre nel corso della formazione del QC, la lettura e la visitazione del territorio, ha portato alla individuazione di ulteriori nuclei: Cà Iachini, Valesso, Pierfrancesco, I Carini, Arcolesso, Tavasca e Mulinello , identificarti con Sigla scheda Unità: A4, A16, A19, A20, A21, A26/B7 e A27 nell'Allegato QC_5.2_A Allegato Schede di analisi centri storici e strutture insediative storiche.

Si chiedono chiarimenti relativamente ai differenti posizionamenti ed elementi in diminuzione rispetto a quelli individuati dal PTCP. Si ricordano inoltre i disposti del PTPR/PTCP secondo cui i Comuni sono tenuti ad approfondire l'analisi del sistema insediativo storico, al fine di verificare la sussistenza delle zone urbane storiche (da declinare secondo la specifica classificazione riportata all'art.24 c.2 e allegato N2), ovvero delle strutture insediative storiche non urbane, definendo la perimetrazione degli insediamenti storici e a dettarne la specifica disciplina. Nei nuclei storici secondari, oltre a verificarne la qualità storica sarà da assegnare alle unità edilizie meritevoli di tutela una specifica categoria di intervento.	
Art. 25 - Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale	

Art. PTPR	Art. PTCP	Tav. PTCP	Vettoriale PTCP/PUG	PRESENZA Tavola dei Vincoli PUG	COINCIDENZA *tra shape PTCP e PUG*
23/24	25	Tav. A1	ap_geo_vincoli_join.shp ELEMENTI_DI_INTERESSE_SAT.shp	PRESENTE	NON COINCIDE



Nella Tavola TAV. VIN_1.1.T - TUTELE PAESAGGISTICO AMBIENTALI: Le "Zone ad elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale e rispettiva numerazione corrispondono all'elenco Norme All. N3 di PTCP, fatta eccezione dell'Ex "Caserma dei Carabinieri" di Gropparello con Cod. Id. Provincia n. 7 che a seguito di verifica da parte della Sovrintendenza non è da considerarsi Bene Ope Legis nè Bene testimoniale. Inoltre, essendo Beni vincolati, il n.6 corrisponde esattamente a: - Tutela 12937-Provvedimento – Chiesa vecchia di S. Maria Assunta - Pieve di Cagnano, località I Gelati di Gropparello, **033025_6**, Chiesa del XX sec., complesso con n. 3 beni, Decreto Soprintendenza Regionale 14/06/2004 ed il n.7 a: Tutela 17233 - Provvedimento – Chiesa Santa Maria della Neve, Sariano **033025_7**, Chiesa del XIII sec. detta Chiesuola e campanile del XIV sec., complesso con n. 2 beni, Decreto Commissione Regionale 22/09/2015. Infine essendo mancante il n.14 nell'All. N3 di cui sopra, detto numero è stato assegnato alla Ex-Scuola Elementare: sede Consigliare, biblioteca e sede associazioni (bene Ope-legis). Vedi Relazione generale del QC da pag. 64 a 67.

Si ricorda che eventuali diverse localizzazioni di Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale (PTCP art.25) ed eventuali ulteriori strutture proposte, dovranno essere corredate dalla documentazione conoscitiva necessaria a giustificare tali individuazioni, viceversa, modifiche non argomentate o in diminuzione rispetto agli elementi censiti dal PTCP non sono ammissibili e dovranno essere conformate.	
Oltre ai precedenti approfondimenti richiesti, si ricorda inoltre che il PTPR demanda ai Comuni degli approfondimenti che devono rientrare all'interno del PUG, in particolare relativamente all'individuazione di Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (art.20 PTPR – art.19, 20 PTCP) e, come pocanzi richiamato, alle Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane (art. 24 PTPR – art.25, 27 e 28 PTCP). Pertanto, sarà utile di esplicitare il riferimento all'elaborato dove si darà atto delle indagini effettuate.	Gli approfondimenti, in particolare all'individuazione di Particolari disposizioni di tutela di specifici elementi (Art. 20 PTPR - Art. 19 Zone calanchive di valenza naturalistico-paesaggistica e Art. 20 Crinali spartiacque principali e crinali minoriPTCP) sono stati valutati nella Relazione Generale di QC, negli elaborati QC_1.1 CARTA DELLA NATURA (- Carta degli habitat - Carta di valore ecologico, sensibilità ecologica, pressione antropica e fragilità ambientale), nell'Allegato QC_1.1_A (- Relazione: analisi Carta della Natura e valutazione degli habitat), nella ValSAT e nel documento di SQUEA. Per quanto riguarda le Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane (art. 24 PTPR – art.25, 27 e 28 PTCP) si rimanda alle risposte precedenti.
Parallelamente si invita a meglio comprendere come gli elementi di dettaglio del PTPR siano inseriti nel PUG con l'intento di valorizzazione oltre che in termini di tutela. Sarà inoltre necessario che eventuali aree vocate alla trasformazione si confrontino con le tutele presenti sul territorio.	Le direttive generali delle attività di pianificazione dettate dal PTPR, quindi dal PTCP, dalla PTAV e da altri Piani, che costituiscono il filtro dal quadro macro-scala della pianificazione sostenibile a quella locale-puntuale del territorio comunale (tutela, rigenerazione, valorizzazione di paesaggi attraverso la pianificazione e la regolamentazione delle azioni pubbliche e private che interessano il territorio) sono state recepite. Le linee, gli obiettivi principali, secondari e le azioni da porsi in atto (vedi documento di SQUEA) nelle direttrici di trasformazione di PUG sono le risultanze delle analisi e della valutazione integrata e dinamica del paesaggio, nonché del confronto con le tutele presenti sul territorio. Tali declinazioni si coniugano con la lettura dei processi di trasformazione socio-economica e l'individuazione di strumenti operativi e progettuali per la conservazione/tutela, la promozione paesaggistica, il contenimento dei fenomeni di abbandono ed il rafforzamento del sistema socio-economico, definendo la gestione del paesaggio "bene comune". Questo obiettivo è coerente con la pianificazione territoriale di PUG e si attua mediante interventi finalizzati al rafforzamento dell'armatura antropica della qualità e identità urbana comune, del dialogo e fruibilità T.U. e paesaggio/rurale e beni/qualità paesaggistico-culturali-ambientali.
Si suggerisce di inserire anche nelle tavole il riferimento alla norma o Piano che ha istituito la tutela o il vincolo, e nel caso di tutele paesaggistiche si suggerisce di indicare sempre i riferimenti a PTPR e PTCP, o al codice della scheda.	ACCOLTA
Si suggerisce di eliminare dalla tavola dei vincoli le indicazioni che non fanno riferimento a vincoli e a tutele, come ad esempio, il Perimetro del Territorio Urbanizzato al 01/01/2018, o quantomeno ad eliminarne la campitura grigia che non permette la visualizzazione dei vincoli e delle tutele presenti.	ACCOLTA, nella Tavola VIN_1.1.V_ VINCOLI PAESAGGISTICI, al tema VINCOLI PAESAGGISTICI AMBIENTALI , in scala 1:20.000, si elimina la campitura grigia relative l'areale dei T.U. al fine di meglio visualizzare i contenuti del tematismo stesso.
VERIFICA DELLE TUTELE ART.136-142 DEL D.LGS. 42/2004	
art.142 c.1 lett.c) – Si rileva che lo strato informativo comunale "Corsi_d_acqua_pubblici_pol_GPR" – "Fascia_150_no_aree_escluse" – "corsi_lin" (AZZURRI) non coincide in alcuni punti con lo strato informativo RER/MiC "BP_CAC_PL" – "BP_FRF_PL" - "BP_CAC_PL" (ROSSI) 	ACCOLTA, si procede alla verifica dello strato informativo comunale con quello RER/MiC relativo alle aree art.142 c.c lett.c) D.Lgs 42/2004 e si integra.

art.142 c.1 lett.g) – Si rileva che lo strato informativo relativo allo strato comunale “Aree_forestali - art8 - PTCP_ritaglio” (VERDE) non coincide con lo strato RER/MiC “BP_BOF_PL” (VIOLA) in molte aree del territorio comunale. 	ACCOLTA, considerata la analoga natura di richiesta del tematismo, si riporta la risposta precedente, relativa la TAVOLA VIN_1.1.V – Vincoli paesaggistici (scala 1:20.000) al tema VINCOLI PAESAGGISTO AMBIENTALI, scala: 1:20.000: si sono verificate le perimetrazioni delle Aree tutelate per legge D.Lgs42/04 - art. 142 comma 1 lett. g) foreste e boschi rispetto a quelli aggiornati e pubblicati in minERva – aggiornamento maggio 2025 e conseguentemente aggiornate.
Si chiedono chiarimenti in merito ricordando che, qualora si rilevassero incongruenze nella individuazione trasmessa, si invita a segnalarle quanto prima già a partire dalla consultazione preliminare, fornendo a corredo la documentazione descrittiva necessaria per il riesame e il perfezionamento della ricognizione effettuata, al fine di pervenire alla più corretta rappresentazione del vincolo, anche con riferimento all’aggiornamento del nuovo Piano Paesaggistico Regionale.	A seguito di verifica non sono state rilevate incongruenze, ma fatti gli opportuni aggiornamenti, vedi risposte precedenti.
AREE ESCLUSE	
Ricordando che rimane compito del Comune l’attività di ricognizione delle aree escluse dal vincolo paesaggistico secondo i criteri espressi dal comma 2 dell’articolo 142 del D. Lgs. 42 del 2004 e rilevando che il Comune sta procedendo a tale individuazione, si segnala in particolare che per i Comuni che erano dotati di strumenti gli strumenti urbanistici elaborati ai sensi della Legge Regionale n.47/78 è possibile utilizzare la proposta metodologica di ricognizione Regionale inviata con mail il 19/06/2024 con oggetto “Trasmissione Materiali d'area per Consultazione preliminare”. **Poichè la documentazione inviata non risulta pertinente**, si riporta solo il perimetro delle aree escluse del PRG dell’epoca, si invita il Comune ad allegare alla Tavola dei Vincoli copia degli estratti della strumentazione urbanistica vigente, ovvero adottata, alla data del 6 settembre 1985 (legenda PRG, più tavole grafiche), corredata dell’esplicitazione della metodologia seguita per operare le esclusioni, per agevolare la condivisione con il MIC e assicurare la trasparenza anche di questa attività. **Tale elaborato di esplicitazione metodologica deve essere così composto:** 1. Esplicitazione dello strumento urbanistico di riferimento per l’individuazione delle aree escluse: PRG Adottato o approvato il .../.../...: ai sensi della L.R. 47/78 oppure L.1150/42?; esiste un PPA, sì/no? 2. Esplicitazione con riferimento preciso alla Legenda completa del PRG delle Zone che si intendono escludere nonché la loro qualificazione come zone A e B ai sensi del DM 1444/68, e/o eventuali zone per servizi già realizzate (spesso la legenda è chiara nella individuazione delle zone A, ma non per le zone B: verificare anche nelle norme del PRG se c’è il richiamo esplicito alle zone B del D.M. 1444/68)? N.B. Ad esempio, le zone F e le zone di rispetto stradale non sono escludibili. Per questo verificare anche la metodologia Regionale già inviata. 3. Stralci di raffronto tra la individuazione cartografica delle aree escluse e la documentazione del PRG per poter rendere trasparente l’individuazione.	La ricognizione delle aree escluse dal vincolo paesaggistico secondo i criteri espressi al comma 2 dell'art.142 del D.Lgs. 42/2004 è stata adeguata alla proposta metodologica di ricognizione Regionale ed ha restituito l' elaborato Vincoli paesaggistici "Allegato A - PERIMETRAZIONE DELLE AREE ESCLUSE DAL VINCOLO IN APPLICAZIONE del D.M. 21 settembre 1984 (Decreto Galasso) e la L.n.431/85 (06/09/1985) - *(Metodologia adotta, strumento urbanistico di riferimento alla TAVOLA VIN_1.1.V).* L'elaborato si completa con copia degli estratti della documentazione urbanistica di riferimento (cartella "ALTRI ATTI").
SCHEDE DEI VINCOLI	
Si suggerisce di sintetizzare il più possibile il documento, verificando, per una più agevole lettura e maggiore chiarezza interpretativa, che le schede siano dotate della medesima impostazione (solo a titolo di esempio: Titolo, Riferimento alla tavola di individuazione grafica, Eventuale descrizione sintetica relativa al dato contenuto, Origine del vincolo o della tutela, Eventuale riferimento alla Disciplina di PUG, Fonte di individuazione cartografica e scala di acquisizione).	ACCOLTA, si rivisita il documento Schede dei Vincoli per una maggiore chiarezza interpretativa secondo lo schema proposto:Titolo, Riferimento alla tavola di individuazione grafica, Eventuale descrizione sintetica relativa al dato contenuto, Origine del vincolo o della tutela, Eventuale riferimento alla Disciplina di PUG, Fonte di individuazione cartografica e scala di acquisizione.
Si suggerisce inoltre di verificare la sezione “*Modalità di tutela ed effetti del vincolo/prescrizione – Disposizioni ed Effetti del vincolo* ”, ed eventualmente stralciarla, in quanto i contenuti relativi non sempre risultano pertinenti, riportando errate interpretazioni delle disposizioni sovraordinate (*es. Sistema dei Crinali e Sistema collinare (codice PTPR9); Sistema forestale e boschivo (codice PTPR10), ecc...*) o comportanti duplicazione.	VERIFICATO SI ACCOGLIE, si elimina la sezione “Modalità di tutela ed effetti del vincolo/prescrizione – Disposizioni ed Effetti del vincolo”.
Sarebbe opportuno che ogni tutela/vincolo avesse la sua scheda dedicata (sia rivista ad esempio la scheda *Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale (PTPR19)*), pertanto si suggerisce di valutare che non sia più efficace attribuire un codice differente alle schede.	ACCOLTA, verificato che ogni tutela/vincolo abbia la sua scheda.
Eventuali introduzioni normative a livello locale, se previste e di competenza (ad esempio per quanto riguarda gli elementi lineari o filari ed i geositi ad esito dell’entrata in vigore del PTAV), potranno essere introdotte all’interno dell’apparato normativo del PUG, facendovi rimando.	ACCOLTA. Nella disciplina di PUG vengono normati gli elementi lineari o filari e il geosito locale.
L’elaborato Scheda dei vincoli andrà completato di tutti i riferimenti alle tutele e vincoli effettivamente presenti sul territorio comunale (ad esempio indicativo e non esaustivo dovrà essere aggiunta la scheda relativa alla Art. 12 - Fascia B - Fascia di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua).	ACCOLTA, nell'elaborato della Scheda dei Vincoli si completano i riferimenti a tutte le tutele e vincoli presenti sul territorio, ma si fa presente che nello stesso non c'è la fascia "B - Fascia di esondazione - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua".
Per quanto riguarda i vincoli e le tutele di competenza dell’Area Territorio, città, paesaggio inoltre si segnala quanto segue riservandosi di finalizzare ulteriori rilievi sulla stesura finale del documento:	
SCHEDA Sistema dei Crinali e Sistema Collinare (PTPR9), verificare il riferimento a “aree naturali protette”	ACCOLTA, verificato e rettificato (si è trattato di un refuso).
SCHEDA: Fiumi, torrenti, corsi d’acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (GAL_C) - dovrà essere meglio formulato il contenuto, assumendo il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio quale riferimento primario (e non “Altre aree tutelate”) ed eliminando il riferimento all’art. 142, comma 3 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici, in quanto non pertinente rispetto alle aree tutelate.	ACCOLTA , si riformula il contenuto della scheda assumendoil riferimento primario il Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio ed eleminando il riferimento all’art. 142, comma 3 - Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici, in quanto non pertinente rispetto alle aree tutelate.
SCHEDA Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (PTPR22) –per coerenza rispetto all’impostazione delle altre schede, inserire nella sezione che conterrà l’origine della tutela il riferimento al PTCP art.24.	ACCOLTA, si inserisce "Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (PTPR22)" nella sezione che conterrà l’origine della tutela il riferimento al PTCP art.24.

SCHEDA Edifici di interesse storico, architettonico, culturale e pertinenze (EST) – rettificare l'origine della tutela stralciando "L.R. 24/2017 art. 32 comma 8" ed inserendovi gli art.24 di PTPR e art.25 di PTCP; verificare l'elenco con quello presente per il Comune di Gropparello nell'allegato N3 alle Norme di PTCP	ACCOLTA. Edifici di interesse storico, architettonico, culturale e pertinenze (EST) – rettificata l'origine della tutela inserendo gli Art.24 di PTPR e Art.25 di PTCP. Verificato l'elenco del Comune con quello delle Norme di PTCP All.N3 (si richiama il contenute delle risposte n. 1 e 2) all'ART.25 Zone ed elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale, n. 1) all'Art. 24 - Zone urbane storiche e strutture insediative storiche non urbane e n. 3 e 4 alla Tavola TAV.VIN_1.1.T.
SCHEDA Ambiti di interesse storico testimoniale: viabilità storica – inserire nella sezione che conterrà l'origine della tutela il riferimento al relativo articolo di PTCP (art.27).	ACCOLTA
SCHEDA Perimetro di esclusione (GAL_X) – stralciare la scheda nella sua totalità in quanto da riportare nella scheda relativa alla tutela.	ACCOLTA, si elimina la scheda "Perimetro di esclusione (GAL_X)
ALTRE TEMATICHE	
Relativamente alla VINCA, non essendo presente alla riunione l'Ente Vinca che in questo caso è l'Ente Parco relativamente al Parco Stirone e Piacenzano, sarà da verificare il livello di VINCA necessario. Si segnala comunque che con la DGR 1174/2023 del 1/09/2023, sono variate le modalità con cui attivare l'istanza di VINCA, i cui contenuti devono essere presenti già dall'assunzione.	Richiamandosi al punto 3.4 B – "Ambito di applicazione della Vinca" contenuto nella Sezione 3 dell'allegato A della Deliberazione della Giunta regionale 10 luglio 2023, n. 1174 (che descrive le procedure da seguire per la Valutazione di incidenza ambientale), che recita testualmente: "Per quanto concerne i P/P/P/I/A ubicati all'esterno dei siti Natura 2000 la Vinca è obbligatoria solo per quei P/P/P/I/A che si presume possano incidere negativamente sui siti Natura 2000, indipendentemente dalla loro distanza dai siti limitrofi. Ne consegue che l'Ente competente all'approvazione di un P/P/P/I/A ubicato all'esterno di un sito Natura 2000 deve sempre valutare se è opportuno avviarlo anche alla procedura di Vinca, che verrà effettuata dall'Autorità Vinca, prima della sua approvazione definitiva, oppure no, in base alle possibili interferenze negative che il P/P/P/I/A può determinare sui siti Natura 2000 limitrofi"; considerato che nel territorio del Comune di Gropparello non sono presenti (né strettamente confinanti) Siti o Habitat afferenti alla Rete Natura 2000; considerato altresì che, per le caratteristiche del Piano considerato, gli eventuali influssi sui Siti Natura 2000 esterni al Comune possono essere considerati trascurabili, se non addirittura genericamente positivi per quelli più prossimi (considerati i Siti nell'intorno di 5 km dai limiti comunali); tutto quanto sopra premesso, si ritiene di non procedere alla Valutazione di Incidenza Ambientale per il costituendo PUG.
UFFICIO DI PIANO	GRUPPO DI LAVORO Le figure professionali ed istituzionali che hanno costituito il gruppo di lavoro multidisciplinare che ha lavorato per la redazione del PUG di Gropparello sono: Sindaco: Dott. Armando Piazza Assessore Urbanistica-Ambiente-Territorio: Dott. Arch. Ilaria Curotti Tecnici esterni (redazione Piano): - Aspetti Pianificatori e Urbanistici: Dott. Arch. Maria Teresa Bricchi - Dott. Arch. Lucia Carella (collaborazione) - Aspetti Ambientali: Dott. Agronomo Paolo D'Alessio - Aspetti Geologici: Dott. Geol. Adriano Baldini – GEOTEST s.r.l. Sempre nell'ambito di adeguamento alla L.R. n.24/17, il Comune di Gropparello ha provveduto: - ad istituire l'Ufficio di Piano ai sensi degli artt. 55 e 56 con Delibera di G.C. n.50 del 29/07/2019; - ad apportare, a parziale modifica, la composizione dello stesso a seguito di variazioni interne con Delibera di G.C. n.45 del 28/08/2025. Pertanto l'UFFICIO DI PIANO è così composto: - Responsabile dell'UP: Arch. Eleonora Maggi – Responsabile Ufficio Tecnico, con competenze in campo pianificatorio e paesaggistico; - Garante della comunicazione e della partecipazione: Dott. Giovanni De Feo – Segretario Comunale in carica, con competenze in campo giuridico; - Geom. Gianluigi Giovanelli – Ufficio Tecnico Manutentivo, con competenze in campo ambientale; - Dott. Paolo Capelli – Affari Generali, con competenze in campo economico-finanziario; - Rag. Maura Schiavi – Unione Valnure Valchero di cui il Comune di Gropparello fa parte, presso il Servizio Associato Tributi e Catasto, con competenze in campo economico-finanziario.